

**FONDO PENSIONI**  
**per il Personale della**  
**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
**in liquidazione**

**ENTE MORALE CON R.D. N. 1201, 11 AGOSTO 1921**  
**Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione, I Sezione Speciale, n. 1427 e al Registro dei Fondi Pensione**  
**dotati di personalità giuridica al n. 63, tenuti dalla COVIP**

**BILANCIO INTERINALE DI LIQUIDAZIONE**  
**AL 31 DICEMBRE 2021**

## **COLLEGIO DEI LIQUIDATORI**

Presidente  
ANGELO ELIA  
ANDREA BACCHERINI  
PIETRO DE SARLO

Segretario  
AUGUSTO RINALDO LONGHI

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente  
Sindaci  
MICHELE LEMME  
COSIMO RESINA

## **DIREZIONE**

Direttore  
EUGENIO BURANI

***RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI***

## ***RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI***

Anche il 2021 è stato purtroppo caratterizzato dal permanere della pandemia del Coronavirus.

Come già nel 2020 il mondo del lavoro ha proseguito, dove possibile, ad utilizzare la modalità lavorativa dello “smart working”.

Naturalmente pure l’attività del Fondo è stata condizionata da questa situazione. Tutte le riunioni del Collegio dei Liquidatori e del Collegio Sindacale si sono tenute con collegamenti informatici.

Analogamente il personale del Fondo, sulla base delle disposizioni impartite da Intesa Sanpaolo, ha svolto l’attività ordinaria a distanza.

In ogni caso, come già nel 2020, il Fondo ha continuato ad operare con efficacia ed efficienza, senza che alcuna particolare criticità sia stata rilevata.

Nel marzo 2021 è deceduto Luciano Fabi, esponente del Collegio Sindacale del Fondo. Il Collegio dei Liquidatori lo ha ricordato come persona retta e professionista competente e scrupoloso, sempre attento e sollecito nel suggerire percorsi di trasparenza e ragionevolezza a far tempo dall’inizio del laborioso impegno per la realizzazione delle attività dell’Ente.

### **ANDAMENTO DELLA LIQUIDAZIONE**

Nel 2006 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in armonia con quanto stabilito dalle Fonti Istitutive nell’Accordo 10.12.2004, aveva provveduto:

= a liquidare il patrimonio immobiliare del Fondo, mediante una complessa operazione di dismissione dagli esiti positivi,

= ad erogare (trasferire per quanto concerne gli Attivi) le somme contabilizzate nel Bilancio 2004 (complessivamente circa Euro 670,8 milioni).

A seguito del risultato della liquidazione del patrimonio immobiliare erano sorte numerose controversie dinanzi a vari Tribunali circa i criteri di ripartizione del rendimento del Bilancio 2005 adottati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e poi ribaditi dal Collegio dei Liquidatori. L’insorgere di questi giudizi, promossi soprattutto da ex Partecipanti e da Pensionati 1998/1999, non ha consentito ai Liquidatori (nominati, nel dicembre 2006, dal Tribunale di Milano tra i Consiglieri del Fondo, subito dopo la dichiarazione di estinzione dell’Ente da parte della Prefettura di Milano) di giungere a una definitiva ripartizione.

Nonostante il contenzioso pendente, nel maggio 2008 i Liquidatori hanno disposto una erogazione aggiuntiva in acconto per quasi Euro 260 milioni, limitata alle sole somme non diversamente pretese dalle varie classi di ricorrenti.

Successivamente l’Autorità di Vigilanza (Presidenza del Tribunale di Milano) ha autorizzato due erogazioni in acconto, una con provvedimento del 30 maggio 2015 per oltre Euro 96 milioni e l’altra con provvedimento del 29 marzo 2017 per oltre Euro 63 milioni.

### **VICENDE CONTENZIOSE SULLO STATO PASSIVO**

#### **Contenzioso Ordinario**

Nel febbraio 2009 (visto che proseguivano cause in varie parti d’Italia e al fine di tutelare gli interessi di tutti i Partecipanti e assicurare una liquidazione con esito certo), venne depositato, con le debite autorizzazioni dell’Autorità di Vigilanza, un Piano di Riparto dell’Ente, così da consentire a tutti gli interessati di proporre le proprie, eventuali, contestazioni all’interno di un’unica procedura.

Dopo un lungo e ampio contenzioso (n. 26 ricorsi presentati al Tribunale di Milano da parte di circa 1.250 soggetti prevalentemente interessati a vedere riconosciuto il loro diritto ad una quota del patrimonio dell'Ente, a discapito di Pensionati e Attivi presenti nel Piano di Riparto), la Corte di Cassazione con n. 25 sentenze (rispetto agli originari ricorsi, una contestazione riguardante la vicenda di un singolo era stata frattanto sistemata e abbandonata), depositate tra novembre 2012 e febbraio 2013, stabilì definitivamente la procedura da adottare.

Le decisioni avvalorarono le scelte compiute dal Fondo circa:

- = la bontà della messa in estinzione dell'Ente,
- = la regolarità dell'informazione data dai Liquidatori al Presidente del Tribunale di Milano, quale Autorità vigilante, e alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP,
- = la infondatezza dell'ipotizzato stato d'insolvenza dell'Ente,
- = il riconoscimento delle gravi difficoltà interpretative incontrate in una situazione priva di precise norme e precedenti,
- = la legittimità della scelta di procedere in via concorsuale/ripartitoria in applicazione analogica dell'art. 16 disp. att. cod. civ., con ciò sbarrando definitivamente la strada a chi avrebbe voluto proporre decine e decine di cause sparse per tutta Italia e proponibili in qualsiasi tempo (iniziative che avrebbero allungato in modo indefinito i tempi della liquidazione a tutto danno dei Pensionati più anziani).

A seguito delle sentenze della Corte di Cassazione – che stabilirono che il Fondo, pur in assenza di insolvenza, “*provveda alla formazione dello stato passivo con le formalità previste negli articoli 207-209 della legge fallimentare come richiamati, in quanto applicabili, dall'art. 16 disposizioni di attuazione del codice civile*” – i Liquidatori hanno dato l'avvio alle conseguenti numerose incombenze sfociate il 7 novembre 2013 nel deposito, presso la Cancelleria Sezione Fallimentare del Tribunale di Milano, dello Stato Passivo contenente l'elenco dei “crediti ammessi o respinti”, cui sono poi seguiti, nel tempo, tre ulteriori depositi di stati passivi aggiuntivi per domande di ammissione tardive.

Contro lo Stato Passivo, i ricorrenti (prevalentemente ex Partecipanti al Fondo o Pensionati, divenuti tali negli anni 1998/1999, ed altri che rivendicavano comunque somme ulteriori nei confronti dell'Ente) sono stati oltre 1.400 (raggruppati in 120 giudizi) ed il totale complessivo delle somme richieste (in molti casi senza contare pretesi interessi e rivalutazioni) ha oltrepassato Euro 50 milioni. Superata un'unica impugnazione di credito ammesso, di fatto la questione principale oggetto dei giudizi di opposizione allo Stato Passivo ha riguardato l'applicabilità o meno dell'art. 27 dello Statuto del Fondo alla fase di liquidazione (e con quali effetti sulla ripartizione fra i Partecipanti), con particolare riferimento alla interpretazione data a tale articolo dai ricorrenti.

Tra il secondo semestre del 2015 e il primo del 2016 il Tribunale di Milano, Sez. II Civile, ritenendo corretto il criterio di ripartizione adottato dal Collegio dei Liquidatori, ha deciso, a favore del Fondo, 102 giudizi, per un totale di 1.395 ricorrenti. I restanti 18 ricorsi hanno visto i ricorrenti abbandonare il giudizio in corso di causa.

Delle suddette 102 decisioni del Tribunale, solo 19 sono state impugunate dinanzi alla Corte di Cassazione, con altrettanti giudizi di cui 10 sono stati assegnati alla Sezione Lavoro che in tutti i casi, con ordinanze depositate a novembre e dicembre 2021, ha rigettato il ricorso degli oppositori dando quindi nuovamente e definitivamente conferma della correttezza dei criteri di distribuzione dell'attivo netto dell'Ente adottati dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Liquidatori.

A seguito delle predette decisioni il Collegio dei Liquidatori, rilasciando parte del relativo fondo somme non disponibili dello stato passivo (che, presente nelle passività della gestione

amministrativa, ammontava ad oltre Euro 92 milioni), ha proposto un nuovo progetto di erogazione all'Autorità di Vigilanza (Presidenza del Tribunale di Milano) che in data 19 gennaio 2022, ha autorizzato i Liquidatori ad eseguire una nuova erogazione in acconto per una somma complessiva superiore a Euro 58 milioni. Il progetto di erogazione è stato poi depositato con apposita Nota presso il Tribunale di Milano in data 28 febbraio 2022

Anche i 9 giudizi riguardanti lo Stato Passivo assegnati alla Prima Sezione Civile, con ordinanze depositate nei primi mesi del 2022, si sono risolti a favore del Fondo che ha provveduto così a rilasciare una ulteriore parte del fondo somme non disponibili dello stato passivo che risulta ora acceso per meno di Euro 11 milioni per far fronte alle future spese della liquidazione, somme che, una volta determinate con precisione consentiranno un ulteriore rilascio del fondo utile per effettuare il riparto finale. Pertanto, la conclusione di questo contenzioso ha consentito il rilascio del fondo per somme non disponibili per complessivi Euro 81,8 milioni.

### **Contenzioso fiscale**

Nel luglio 2009, l'Agenzia delle Entrate aveva notificato un accertamento, prima al Fondo poi alla società Beni Stabili S.p.A., per diverse imposte – circa Euro 116 milioni – ritenute dovute in relazione alla cessione del patrimonio immobiliare effettuata nel 2006 dall'Ente.

Instaurato un contenzioso, i ricorsi del Fondo e di Beni Stabili S.p.A., respinti dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, venivano poi accolti nel dicembre 2011 in appello dalla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, con conseguente rimborso delle imposte versate in corso di causa (oltre interessi) da ciascuna delle parti ricorrenti.

L'Agenzia delle Entrate impugnava la decisione in Corte di Cassazione, la quale, con sentenza n. 25484 del 18.12.2015, in relazione ad una questione pregiudiziale, cassava la pronuncia della Commissione Tributaria Regionale e rinviava la decisione della controversia ad una diversa sezione della medesima Commissione, che si sarebbe dovuta esprimere nel merito delle altre questioni oggetto di causa (tutte impregiudicate).

Considerato che il contenzioso avrebbe potuto prolungarsi per un tempo indeterminato e tenuto conto della possibilità di una definizione bonaria frattanto manifestatasi, il Fondo insieme con Beni Stabili S.p.A., condebitore in solido, aveva sottoscritto un accordo conciliativo con la Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate. Tale accordo – autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e illustrato dal Fondo alle "Fonti Istitutive", cioè OO.SS. e Banca – aveva comportato, in data 19.12.2016, un esborso di Euro 55 milioni del Fondo e di un pari importo di Beni Stabili S.p.A., ferma restando la riserva di ripetizione di quanto pagato formulata da ciascuna parte nei riguardi dell'altra.

Nell'aprile del 2017, il Fondo aveva dunque promosso un giudizio presso la Camera Arbitrale di Milano nei confronti di Beni Stabili S.p.A., che, a sua volta, in via riconvenzionale aveva chiesto che l'onere fiscale fosse posto in capo al Fondo.

Il Collegio Arbitrale, con lodo in data 26.9.2018, deliberato a maggioranza con l'opinione contraria di uno dei tre Arbitri, aveva statuito che il suddetto onere relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare del Fondo restasse a carico di ciascuna parte nella misura già corrisposta.

In data 30.12.2018, il Fondo – con il parere favorevole dei propri legali e su conformi indicazioni della Delegata del Presidente del Tribunale di Milano che vigila sulla procedura aveva impugnato il suddetto lodo per nullità dinanzi alla Corte di Appello di Milano, riaffermando il proprio diritto di regresso verso Beni Stabili S.p.A..

A sua volta, Beni Stabili S.p.A. (fusa per incorporazione in Covivio S.A.), costituendosi con comparsa del 24 aprile 2019 nel suddetto giudizio, aveva contestato l'ammissibilità e fondatezza delle domande del Fondo e ne aveva richiesto, in via riconvenzionale, la condanna a rimborsargli l'importo corrisposto al Fisco, oltre interessi e spese.

La Corte d'Appello di Milano, con sentenza del 5.3.2020, aveva accolto l'impugnazione del Lodo arbitrale, ritenuto nullo sotto diversi profili. Essa aveva poi riesaminato la questione nel merito, concludendo – sulla base di proprie argomentazioni – che comunque l'onere finale del pagamento ricevuto dal Fisco dovesse essere sopportato in via paritetica da Fondo e Beni Stabili S.p.A., restando nuovamente confermati i rispettivi esborsi di 55 milioni di Euro ciascuno a suo tempo effettuati da entrambe le Parti.

La sentenza della Corte d'Appello ha formato oggetto di approfondite valutazioni e considerazioni per tener conto da un lato delle sussistenti ragioni di sua impugnazione e, dall'altro, dell'opportunità di favorire la chiusura della procedura di liquidazione del Fondo. Sulla scorta del parere dei nostri legali e nel confronto dei Liquidatori con la Delegata del Presidente del Tribunale di Milano, con informativa per quanto di competenza alla Covip, si era concordemente ritenuto di attenersi doverosamente a un criterio di gestione conservativa nell'interesse di tutti gli aventi diritto. Non era parso quindi opportuno rinunciare al tentativo di recuperare in via giudiziale ulteriori significativi importi a favore dei Partecipanti al Fondo, cui peraltro negli anni erano già state corrisposte oltre il 90% delle somme figuranti nello stato passivo. In data 2 ottobre 2020, il Fondo aveva pertanto notificato a controparte il proprio ricorso dinanzi alla Suprema Corte, chiedendo la cassazione della menzionata sentenza della Corte d'Appello di Milano, con le conseguenti pronunzie volte a ottenere il recupero di 55 milioni di Euro e accessori. Covivio S.A. (ex Beni Stabili S.p.A.), con controricorso e ricorso incidentale in data 11 novembre 2020, aveva chiesto il rigetto della domanda del Fondo e, a sua volta, il rimborso di un pari importo. Il Fondo ha depositato il proprio controricorso al ricorso incidentale avversario e, successivamente, un'istanza per chiedere alla Suprema Corte che tutte le cause pendenti venissero discusse il prima possibile.

Con ordinanza depositata il 28 febbraio 2022, la Suprema Corte di Cassazione ha rigettato sia il ricorso proposto dal Fondo sia il ricorso proposto da Covivio S.A. contro il Fondo, compensando le spese di giudizio. Il definitivo esito di questo contenzioso ha così consentito il rilascio del fondo per somme non disponibili appostato nelle passività della gestione immobiliare per oltre Euro 81,1 milioni.

\* \* \*

Nel 2012, a seguito del deposito della sentenza di secondo grado sull'avviso di liquidazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale nel noto contenzioso fiscale, l'Amministrazione Finanziaria aveva rimborsato al Fondo e a Beni Stabili S.p.A. gli importi dagli stessi pagati in pendenza di giudizio, oltre ad interessi, liquidati in Euro 2.328.442,50 per ciascun contribuente.

Sia il Fondo che Beni Stabili S.p.A. avevano impugnato il provvedimento di pagamento, protestandone l'illegittimità nella parte in cui gli interessi sul rimborso erano stati liquidati in misura inferiore a quella prevista per l'ipotesi (speculare) di versamento e riscossione delle imposte relative alla medesima fattispecie, e avevano chiesto la condanna dell'Amministrazione Finanziaria al pagamento dei maggiori interessi dovuti, per un importo pari ad Euro 1.930.533,50 ciascuno.

In sintesi, era stata chiesta la disapplicazione del decreto ministeriale che prevede tassi di interesse differenziati nell'ambito dello stesso tributo (a seconda che sia il Fisco ovvero il contribuente ad essere creditore o debitore), per contrasto con la legge delega o della legge delega con il principio di uguaglianza di cui all'art. 3, Cost., invocando all'occorrenza una pronuncia della Corte Costituzionale.

Le ragioni dei contribuenti erano state accolte dai Giudici di primo grado (Commissione Tributaria Provinciale di Milano, 23 giugno 2014, n. 6040/43/14), che aveva ordinato il rimborso delle somme richieste. I Giudici di secondo grado (Commissione Tributaria Regionale di Milano, 4 luglio 2016, n. 3910/2016) avevano invece ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate, confermando la legittimità della liquidazione degli interessi.

Nel marzo 2021, la Corte di Cassazione (ord. 24 marzo 2021, n. 8294/21) ha rigettato i ricorsi di Fondo e di Beni Stabili S.p.A., condannandoli al pagamento in solido delle spese di lite per Euro 13.000,00.

La Suprema Corte ha in sostanza rilevato che la previsione di misure differenziate del tasso di interesse (non solo tra tributo e tributo, ma nell'ambito dello stesso tributo), in ragione della circostanza che sia l'Amministrazione finanziaria ovvero il contribuente a trovarsi nella posizione di credito o di debito relativamente alla medesima fattispecie, è legittima. E ciò in quanto la legge delega va interpretata nel senso che il richiamo a tassi di interesse "anche differenziati" va riferito non solo ai diversi tributi, ma anche per le diverse ipotesi di versamento, riscossione e rimborso del medesimo tributo. Tale differenziazione troverebbe in specie fondamento nelle diverse esigenze correlate all'adempimento dell'obbligazione tributaria ed ai mezzi impiegati per il suo coattivo soddisfacimento, ai fini della copertura delle spese pubbliche. In questi termini, l'obbligazione tributaria non sarebbe equiparabile ad un'obbligazione di tipo comune, avendo la finalità di garantire il regolare svolgimento della vita finanziaria dello Stato. Con la conseguenza che, non essendo irragionevole la previsione di una differenziazione tra la posizione del contribuente inadempiente e dell'Erario debitore di imposta, deve ritenersi manifestamente infondata anche la questione di legittimità costituzionale della norma fiscale rilevante.

## **ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE**

Nell'anno 2021 i Liquidatori, d'intesa con le Autorità di vigilanza, al fine di accelerare il più possibile la conclusione della liquidazione, hanno depositato presso la Corte di Cassazione istanze di trattazione prioritaria per le cause ancora in corso. Come già sopra evidenziato le istanze hanno ottenuto il successo sperato. Sono poi proseguite le ormai residuali incombenze per il pagamento di acconti, nell'ambito dei progetti di erogazione 2015 e 2017 (nel 2021 Euro 996 mila a favore di 143 beneficiari).

Gli Uffici stanno operando per definire le restanti posizioni; sussistono infatti ancora numerosi casi di Partecipanti che non sono stati raggiunti dalle comunicazioni in quanto non più residenti all'indirizzo conosciuto dal Fondo ovvero di Eredi che non hanno ancora presentato o completato la documentazione richiesta ai fini della loro legittimazione.

Il risultato complessivo di esercizio risulta positivo per Euro 162,5 milioni. Infatti, per effetto della conclusione del contenzioso non risultano più necessari gli importanti accantonamenti a suo tempo disposti. Il risultato è già al netto del saldo negativo, per circa Euro 0,4 milioni, fra rendimenti finanziari e spese amministrative.

Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo per circa Euro 64 mila. Il Collegio dei Liquidatori, mantenendo le somme disponibili in titoli di stato a rendimento positivo e presso Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., ha continuato ad operare secondo l'esigenza di conservazione del patrimonio in termini formali e sostanziali (rating della Banca), pur in una contingenza di tassi negativi sia sui conti correnti che recentemente sui titoli governativi.

Le disponibilità del Fondo sono vincolate a favore dei destinatari dei progetti di erogazione di acconti già deliberati nonché per effetto del contenzioso ancora in essere con Partecipanti e con Beni Stabili S.p.A. o per spese di procedura.



Come già accade dal Bilancio 2017, dunque, l'“Attivo netto destinato a prestazioni” dello Stato Patrimoniale è evidenziato a zero in quanto il rendimento positivo è stato imputato al “Fondo somme disponibili dello Stato Passivo” e, di conseguenza, il saldo della gestione previdenziale nel Conto Economico risulta negativo per Euro 162,5 milioni circa. A suo tempo, infatti, il Collegio dei Liquidatori, d'intesa con il Collegio dei Sindaci e con PriceWaterhouseCoopers S.p.A., ha individuato nel deposito e pubblicazione dei Progetti di erogazione il momento in cui le somme teoricamente disponibili e già individualmente contabilizzate (sulla base dei criteri a suo tempo individuati per la ripartizione) nell'Attivo netto destinato a prestazioni siano da iscrivere tra le “passività della gestione previdenziale”, visto che gli importi con la pubblicazione dei Progetti stessi sono da considerare “certi liquidi ed esigibili”. Conseguentemente la voce “Attivo netto” risulta ora azzerata in quanto, in attesa delle proposte di erogazione dei Liquidatori e dell'autorizzazione del Tribunale, non vi sono attività disponibili al netto degli accantonamenti effettuati.

## RENDIMENTO COMPLESSIVO DEL PATRIMONIO

Come già sopra riportato, il risultato contabile è positivo per Euro 162,5 milioni pari al 139,01% del patrimonio gestito.

RAFFRONTO INFLAZIONE E RENDIMENTO NETTO PATRIMONIALE 2011-2021											
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000	€ 1000
Compresa la rivalutazione degli immobili:											
Patrimonio medio di riferimento	261437	263.558	271880	275.165	268.619	23.975	245.249	214.680	200.819	198.468	116.928
Reddito	4.185	7.334	3.286	2.028	-172.375	-54	-675	-933	1.803	600	162.547
Rendimento netto %	1,60	2,78	1,21	0,74	-64,17	-0,23	-0,28	-0,43	0,90	0,30	139,01
Tasso d'inflazione	2,70	3,00	1,20	0,20	0,20	-0,10	-0,10	1,10	0,60	-0,20	1,90
Differenza	-1,10	-0,22	0,01	0,54	-64,37	-0,13	-0,18	-1,53	0,30	0,50	137,11

### *Il Patrimonio Mobiliare*

Per effetto del rimborso dell'unico Titolo di Stato, il patrimonio mobiliare si è azzerato. La liquidità del Fondo ammonta a Euro 197,3 milioni circa, comprensiva, oltre che del saldo dei conti correnti, presso Intesa Sanpaolo S.p.A e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. anche dei Buoni di Risparmio presso quest'ultima.

## ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI

L'Attivo netto destinato a prestazioni, come già detto, è evidenziato a zero.

## EVENTI SUCCESSIVI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA LIQUIDAZIONE

Come già sopra precisato, a seguito delle decisioni definitive, favorevoli al Fondo, della Corte di Cassazione Sezione Lavoro, intervenute alla fine del 2021, i Liquidatori hanno provveduto ad effettuare i relativi conteggi e approfondimenti contabili che hanno consentito lo svincolo delle somme precedentemente accantonate e la proposta di un nuovo progetto di erogazione all'Autorità di Vigilanza (Presidenza del Tribunale di Milano). L'Autorità che vigila sulla Liquidazione, con provvedimento in data 19 gennaio 2022, ha autorizzato i Liquidatori ad eseguire una nuova erogazione in acconto per la somma complessiva di Euro 58.157.476. Il progetto di erogazione è stato poi depositato con apposita Nota presso il Tribunale di Milano in data 28 febbraio 2022. Lo stesso progetto è stato comunicato, seguendo la prassi stabilitasi, alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP con lettera del 28 febbraio 2022.

Si segnala che, liquidato questo acconto, ogni soggetto iscritto allo Stato Passivo avrà percepito oltre il 100% della somma ivi iscritta per la propria posizione.

Nei primi mesi del 2022 sono state depositate anche le 9 sentenze della Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione che hanno confermato l'esito, a favore del Fondo, degli altri 10 giudizi sullo Stato Passivo.

Si è risolta inoltre, sempre nei primi mesi del 2022, anche la nota vicenda fiscale con Beni Stabili S.p.A. (oggi Covivio S.A.) essendo pervenuta l'ordinanza depositata il 28 febbraio 2022, con la quale la Suprema Corte ha rigettato sia il ricorso proposto dal Fondo sia quello proposto da Covivio S.A., compensando le spese di giudizio.

Si sottolinea che tali sentenze hanno portato alla completa conclusione dei due contenziosi; conseguentemente, avuto presente il documento O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) 29, sono stati disimpegnati i fondi accantonati per le suddette vertenze di ammontare complessivo pari a Euro 162,9 milioni

I Liquidatori stanno ora preparando un progetto di riparto parziale per l'erogazione di un'ulteriore somma complessiva superiore a Euro 100 milioni, da sottoporre all'autorizzazione del Tribunale.

\*\*\*.\*\*\*.\*\*\*

Milano, 6 maggio 2022.

IL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI  
A. Baccherini – P. De Sarlo – A. Elia

## ***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE***

## ***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE***

Signori componenti del Collegio dei Liquidatori,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio Interinale di Liquidazione del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2021, unitamente alla Relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, comunicatoci in data 6 maggio 2022.

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo esercitato le nostre funzioni di vigilanza nel rispetto del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù dello specifico controllo dell'attività dell'Ente alla vigilanza della Presidenza del Tribunale di Milano e della Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione - COVIP ed alle previsioni contenute nelle norme di regolamento dei Fondi Pensione dotati di personalità giuridica.

Abbiamo quindi vigilato sull'osservanza della normativa vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa. per gli aspetti di nostra competenza, e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di questo nel rappresentare correttamente i fatti della Liquidazione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo dell'Ente in questa articolata procedura liquidatoria.

In virtù della pandemia mondiale da virus Covid19 esplosa nel febbraio 2020 e proseguita per tutto il 2021, seppur in forma decisamente più contenuta grazie anche e soprattutto all'importante campagna vaccinale, rendiamo noto che tutte le Attività poste in essere dal nostro Collegio Sindacale in questo arco temporale, sono state espletate ricorrendo agli strumenti tecnologici informatici che hanno permesso il regolare svolgimento di riunioni e verifiche a distanza.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo ai Signori Liquidatori e che riporta il nostro parere professionale.

### **1. Risultati del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2021.**

Il Bilancio Interinale di Liquidazione al 31 dicembre 2021 presenta il risultato globale positivo di Euro 162.547.399, risultato conseguito esclusivamente al venir meno degli accantonamenti effettuati a suo tempo, poiché l'avvenuta definizione del Contenzioso con le relative sentenze, ha permesso di svincolare a titolo definitivo tali somme.

Il patrimonio mobiliare, per un totale di Euro 197,3 milioni circa, è composto da liquidità in conto corrente presso Intesa Sanpaolo S.p.A e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nonché da Buoni di Risparmio presso quest'ultima.

Nell'anno 2021, nell'ottica di accelerare il più possibile la fase finale della liquidazione, i Liquidatori hanno depositato presso la Corte di Cassazione istanze di trattazione prioritaria per le cause ancora in corso.

Le istanze hanno visto l'accoglimento delle tesi del Fondo.

Sono poi proseguite le residue attività inerenti ai pagamenti di acconti, nell'ambito dei progetti di erogazione 2015 e 2017, e pertanto nel 2021 sono stati erogati Euro 996 mila a favore di 143 beneficiari.

Gli Uffici stanno a tutt'oggi operando per definire le rimanenti posizioni, poiché sussistono ancora numerosi casi di Partecipanti che non sono stati raggiunti dalle comunicazioni in quanto non più residenti all'indirizzo conosciuto dal Fondo ovvero di Eredi che non hanno ancora presentato o completato la documentazione richiesta ai fini della loro legittimazione.

Da sottolineare infine che, come evidenziato sin dal Bilancio 2017, la voce "Attivo netto destinato a prestazioni" dello Stato Patrimoniale è evidenziata a zero in quanto il rendimento positivo è stato imputato al "Fondo somme disponibili dello Stato Passivo" e, di conseguenza, il saldo della gestione previdenziale nel Conto Economico risulta negativo per Euro 162.547.399.

A suo tempo, infatti, il Collegio dei Liquidatori, d'intesa con il nostro Collegio e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., ha individuato nel deposito e pubblicazione dei Progetti di erogazione il momento in cui le somme teoricamente disponibili e già individualmente contabilizzate (sulla base dei criteri a suo tempo individuati per la ripartizione) nell'Attivo netto destinato a prestazioni siano da iscrivere tra le "passività della gestione previdenziale", visto che gli importi con la pubblicazione dei Progetti stessi sono da considerare "certi liquidi ed esigibili". Di conseguenza, la voce "Attivo netto" risulta ora azzerata in quanto, in attesa delle proposte di erogazione dei Liquidatori e delle relative autorizzazioni della Presidenza del Tribunale, non vi sono attività disponibili al netto degli accantonamenti effettuati.

## **2. L'attività del Collegio Sindacale.**

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza ed abbiamo esercitato le funzioni a noi attribuite formuliamo le seguenti considerazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche effettuate sulle singole operazioni compiute, nonché su ogni provvedimento o procedimento assunto dal Fondo, abbiamo potuto accertarne la conformità in rispetto della normativa vigente e la rispondenza all'interesse associativo di quanti hanno causa con il procedimento di liquidazione in corso. Riteniamo, altresì, che tali operazioni accuratamente descritte nella Relazione sulla gestione non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, con soggetti collegati o con Parti terze.

Nel corso delle verifiche periodiche e della partecipazione alle riunioni del Collegio dei Liquidatori, abbiamo ricevuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della liquidazione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, l'iter decisionale dei Liquidatori è stato riscontrato correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni dell'Ente ai fini del reciproco scambio di dati e di notizie, condivisione dei principali punti di attenzione ed abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo/contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti della Liquidazione anche mediante indagini dirette sui documenti contabili.

Abbiamo altresì esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività dell'Ente, nonché la loro idoneità a fronteggiare l'eventuale manifestarsi di situazioni di difficoltà.

Nell'esercizio dell'attività di vigilanza a noi attribuita dalla normativa primaria e secondaria (regolamentare), abbiamo seguito l'evolversi della Liquidazione secondo gli obiettivi strategici prefissati verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

Oltre a quanto già precisato nella parte che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale

criterio della sana e prudente gestione liquidatoria del Fondo e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute nonché delle analisi e verifiche specifiche effettuate.

Abbiamo riscontrato la conformità, in rispetto della normativa vigente, delle azioni deliberate e attuate e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, ovvero lesive dei diritti dei Partecipanti e dei terzi, e che non abbiano dato luogo a circostanze significative tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Riteniamo, pertanto, che l'informativa così come rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del Fondo, dell'andamento e del risultato della Liquidazione che è in corso.

In conclusione, con riferimento al Bilancio Interinale di Liquidazione dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso.

Ricordiamo ancora una volta con profonda tristezza che nel marzo dello scorso anno è mancato il caro Luciano Fabi: collega prezioso, competente e scrupoloso, che tanto si è adoperato all'interno del nostro Collegio Sindacale.

Milano, 31 maggio 2022.

Il Collegio Sindacale  
M. Lemme – C. Resina

## ***NOTA INTEGRATIVA***

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **Struttura del Bilancio**

Analogamente a quanto previsto per le Società, il Bilancio del Fondo è costituito dagli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché dalla Nota Integrativa che fornisce informazioni ulteriori sulle poste contenute in detti schemi, anche mediante l'utilizzo di apposite tabelle.

Il Conto Economico, diversamente da quello previsto per le Società, registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni patrimoniali che scaturiscono dalla erogazione di prestazioni in forma di capitale o di rendita.

Il Bilancio è stato redatto con chiarezza e riproduce in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento della liquidazione nell'esercizio, privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Come già per gli anni precedenti a far tempo dalla intervenuta nomina dei Liquidatori nel dicembre 2006, la rilevazione delle attività e delle passività è stata effettuata, rispettivamente, a valori di presumibile realizzo e di estinzione.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione del Collegio dei Liquidatori sull'andamento della liquidazione nel suo complesso ed è stato predisposto utilizzando, ove applicabili, gli schemi dettati dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP riguardanti i bilanci dei fondi di nuova costituzione, ancorché tali norme non siano vincolanti per il Fondo in quanto appartenente alla categoria dei fondi preesistenti.

Nel prosieguo della Nota Integrativa vengono illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio ed alcune informazioni e dettagli sulla composizione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nei quali si è dato prevalenza alla sostanza degli accadimenti rispetto alla loro forma.

### **Illustrazione dei criteri di valutazione**

Per quanto sopra detto, nella redazione del Bilancio la valutazione delle voci è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza.

Ciò ha reso necessario adattare le norme che disciplinano il Bilancio al venir meno del presupposto della continuità aziendale del Fondo. Si ricorda che il Bilancio Interinale di Liquidazione richiede la valutazione delle attività al loro stimato valore di realizzo e la valutazione delle passività, che dovranno essere sostenute fino al completamento della procedura liquidatoria, al loro stimato valore di estinzione.

Come in precedenza, per meglio rappresentare la situazione del Fondo, risulta azzerato l'Attivo netto destinato a prestazioni e vengono evidenziate le somme ancora da liquidare nelle Passività della gestione previdenziale.



I criteri di valutazione sono i seguenti:

- **Cassa e depositi bancari:** sono iscritti al valore nominale (comprensivi dei Buoni di Risparmio), coincidente con il valore di realizzo al 31 dicembre 2021.
- **Titoli di Stato:** al 31 dicembre 2021 non sono più presenti in Bilancio.
- **Immobili urbani:** al 31 dicembre 2021, non più presenti immobili in Bilancio.
- **Crediti diversi:** sono iscritti al valore nominale nelle Passività dello Stato Patrimoniale, tenuto conto del loro presumibile valore di realizzo, suddivisi tra crediti della gestione immobiliare e della gestione amministrativa.
- **Attivo netto destinato a prestazioni:** il patrimonio netto del Fondo è pari alla differenza tra il valore di tutte le attività e quello di tutte le passività.
- **Fondi di accantonamento:** come avvenuto in precedenza, l'integrazione delle norme che disciplinano la redazione del Bilancio con i principi contabili relativi al Bilancio Interinale di Liquidazione ha comportato la necessità di stimare e contabilizzare tutte le passività che, considerando anche gli importi da riconoscere nell'eventualità di un esito negativo del contenzioso in essere sullo Stato Passivo, si presume dovranno essere sostenute fino al completamento della liquidazione.
- **Poste del Conto Economico:** le componenti del Conto Economico sono attribuite all'esercizio nel rispetto del principio della competenza e includono, come riportato al punto precedente, gli oneri per passività che si presume dovranno essere sostenuti sino al completamento della liquidazione.

### Compensi ai Liquidatori e al Collegio dei Sindaci

I compensi sono invariati rispetto all'anno precedente. I Sindaci percepiscono un compenso fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione del Fondo, confermata dal Collegio dei Liquidatori, nella misura di Euro 15.000 annui, aumentati ad Euro 22.500 per il Presidente del Collegio, oltre a spese di trasferta. Per i Liquidatori è previsto un compenso di Euro 5.000 mensili pro-capite.

### Risultati della gestione del patrimonio

Nella sottostante tabella sono riportati i risultati.

RENDIMENTO	
Patrimonio medio	116.928.462
Reddito	162.547.399
<b>Rendimento</b>	<b>139,01%</b>

Mentre la mera gestione del patrimonio presenta un rendimento negativo di circa Euro 395 mila dovuto principalmente alle spese amministrative sostenute dall'Ente, il reddito contabile dell'anno supera i 162 milioni di Euro per effetto del venir meno degli accantonamenti, non più necessari poiché, come evidenziato nella relazione, tutto il contenzioso che era in essere ha avuto definitiva soluzione.

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVITA'

#### *Investimenti in gestione diretta*

Non vi sono più investimenti né immobiliari né mobiliari essendo scaduto in corso d'anno l'ultimo Titolo di Stato posseduto.

#### *Attività della gestione amministrativa*

Constano principalmente di depositi bancari (ivi compresi i Buoni di Risparmio). La voce "Debitori diversi" si riferisce a importi anticipati sulle spese amministrative rimborsabili da Intesa Sanpaolo S.p.A. e la voce "Crediti per operazioni da regolare" concerne bonifici per cassa a favore di Pensionati già addebitati dalla Banca, ma non ancora riscossi dai beneficiari.

ATTIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA		
	2021	2020
Depositi bancari e postali, cassa e valori bollati	197.337.210	167.984.863
Debitori diversi	9.943	42.864
Crediti per operazioni da regolare	65.374	133.329
<b>Totale Attività gestione amministrativa</b>	<b>197.412.527</b>	<b>168.161.056</b>

### PASSIVITA'

#### *Passività della gestione previdenziale*

Il saldo di Euro 23,4 milioni rappresenta l'impegno complessivo del Fondo nei confronti dei Partecipanti ai quali non sono state ancora liquidate somme da erogare. Tale variazione di Euro 1 milione è dovuta a erogazioni relative allo Stato Passivo.

PASSIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE		
	2021	2020
<b>Totale Passività gestione previdenziale</b>	<b>23.418.081</b>	<b>24.421.057</b>

#### *Passività della gestione immobiliare*

Il "Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo" di Euro 81,1 milioni appostato a fronte della controversia con Covivio S.A. (ex Beni Stabili S.p.A.), essendosi concluso il contenzioso, si è azzerato e il relativo ammontare è confluito nel "Fondo somme disponibili dello Stato Passivo" delle passività della gestione amministrativa.

PASSIVITA' DELLA GESTIONE IMMOBILIARE		
	2021	2020
Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	0	81.102.953
<b>Totale Passività gestione immobiliare</b>	<b>0</b>	<b>81.102.953</b>

### *Passività della gestione amministrativa*

Il “Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo” è diminuito per l’equivalente di quanto impegnato per le cause promosse dai Partecipanti.

Le altre passività si riferiscono a ritenute fiscali da versare sulle erogazioni liquidate nel dicembre 2021 o ad importi di spettanza di soggetti irreperibili.

Il “Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo” raccoglieva Euro 81,8 milioni riguardanti le vertenze sullo Stato Passivo (importi ora disimpegnati e allocati nel Fondo somme disponibili dello stato passivo) mentre resta acceso per Euro 10,5 milioni.

Si ricorda infatti che fin dall’erogazione di acconti effettuata nel 2015 i liquidatori, nel sottoporre il coevo progetto all’Autorità di Vigilanza, avevano fatto presente di ritenere prudentiale disporre un accantonamento di circa Euro 11 milioni per affrontare le spese che la procedura avrebbe dovuto affrontare negli anni successivi. Tale accantonamento, poi tempo per tempo utilizzato per la copertura delle perdite di esercizio, non è stato più incrementato all’atto delle successive erogazioni effettuate (anno 2017) né viene incrementato all’atto dei disimpegni sopra evidenziati. Nel 2022 si provvederà a una più puntuale definizione delle spese che ancora la procedura dovrà sostenere, liberando le somme eccedenti da destinare al riparto finale.

<b>PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA</b>		
	2021	2020
Fondo accantonamento imposte	0	12.075
Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	10.561.240	92.796.581
Altre Passività della gestione amministrativa	490.359	659.129
Fondo somme disponibili dello Stato Passivo	162.942.847	0
<b>Totale Passività gestione amministrativa</b>	<b>173.994.446</b>	<b>93.467.785</b>

### *Attivo netto destinato a prestazioni*

Il deposito e la pubblicazione dei Progetti di erogazione sono stati individuati quale momento in cui le somme - teoricamente disponibili e già individualmente contabilizzate (sulla base dei criteri a suo tempo individuati per la ripartizione) nell’Attivo netto destinato a prestazioni - vanno iscritte tra le “passività della gestione previdenziale” e, visto che gli importi con la pubblicazione del progetto sono da considerarsi “certi liquidi ed esigibili”, la voce “Attivo netto” risulta indicata a zero poiché, in attesa delle decisioni della Corte di Cassazione per i noti contenziosi, non vi sono attività disponibili al netto degli accantonamenti effettuati.

Infatti, come già chiarito, si è ritenuto di indicare nelle Passività della gestione previdenziale le somme residuali da liquidare sugli acconti autorizzati nel 2015 e nel 2017 e rendimenti di anni precedenti, oltre a porzioni di anteriori erogazioni non corrisposte per mancata individuazione di Partecipanti che hanno cambiato domicilio o di Eredi con documentazione non ancora completata.

### **CONTI D’ORDINE**

Non presenti.

### **CONTO ECONOMICO**

#### *Saldo della gestione previdenziale*

La gestione previdenziale presenta una variazione negativa di Euro 162,5 milioni per effetto dell’adeguamento dell’Attivo Netto.

### *Risultato degli investimenti finanziari e immobiliari in gestione diretta*

Gli investimenti gestiti direttamente dal Fondo hanno prodotto in termini contabili un reddito di Euro 81,2 milioni per effetto della sopravvenienza attiva conseguente alla conclusione del contenzioso con Covivio S.A. che ha permesso la chiusura dell'apposito fondo accantonamento prima presente nelle passività.

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E IMMOBILIARE DIRETTA</b>	
Plusvalenze su Titoli emessi da Stati o Organ. Internaz.	64.061
Soprawenienze attive	81.102.953
<b>Risultato della gestione finanziaria e immobiliare diretta</b>	<b>81.167.014</b>

### *Saldo della gestione amministrativa*

La gestione amministrativa presenta un saldo positivo di Euro 81,4 milioni, effetto anche in questo caso prevalentemente (Euro 81,8 milioni) della chiusura dell'apposito fondo di accantonamento prima presente a garanzia del contenzioso ora non più in essere con partecipanti ed ex partecipanti al Fondo. Il restante saldo negativo di Euro 460 mila (negativo per Euro 765 mila nel 2020) è composto principalmente dalla voce Compensi a professionisti.

<b>SALDO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA</b>		
	2021	2020
Compensi a Professionisti	-420.452	-749.370
Commissioni e spese bancarie	-60	-244
Spese varie di amministrazione	-38.086	-38.710
Interessi attivi su depositi bancari ordinari	2.436	2.794
Soprawenienze attive	81.839.945	20.052
Soprawenienze passive	-3.398	0
<b>Totale Passività gestione amministrativa</b>	<b>81.380.385</b>	<b>-765.478</b>

### *Imposte a carico del Fondo*

Come previsto dalla normativa regolante i fondi pensione, l'imposta sostitutiva sui rendimenti del patrimonio è pari a zero poiché le spese amministrative superano il rendimento finanziario.

### *Variazione dell'Attivo destinato alle prestazioni*

La variazione come già sopra esplicitato è pari a zero.

Milano, 6 maggio 2022.

Il COLLEGIO DEI LIQUIDATORI  
A. Baccherini – P. De Sarlo – A. Elia

## ***STATO PATRIMONIALE***

STATO PATRIMONIALE		ANNO 2021		ANNO 2020	
<b>ATTIVITA'</b>					
10	Investimenti in gestione diretta mobiliare:		0		30.830.739
	a) Titoli emessi da Stati o Organismi internazionali	0		30.830.739	
	b) Quote di fondi mobiliari chiusi	0		0	
11	Investimenti in gestione diretta immobiliare:		0		0
	a) Investimenti immobiliari:		0		0
	a1) Immobili	0		0	
	a2) Rivalutazione valore immobili	0		0	
	b) Altre attività		0		0
30	Attività della gestione amministrativa:		197.412.527		168.161.056
	a) Depositi bancari e postali, cassa e valori bollati	197.337.210		167.984.863	
	b) Debiti diversi:	9.943		42.864	
	c) Crediti per operazioni da regolare	65.374		133.329	
	<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>197.412.527</b>		<b>198.991.795</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
10	Passività della gestione previdenziale:		23.418.081		24.421.057
	a) Debiti della gestione previdenziale	23.418.081		24.421.057	
21	Passività della gestione immobiliare:		0		81.102.953
	a) Fondo svalutazione crediti	0		0	
	b) Fondo rischi diversi	0		0	
	c) Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	0		81.102.953	
	d) Creditori diversi	0		0	
40	Passività della gestione amministrativa:		173.994.446		93.467.785
	a) Creditori diversi	490.359		659.129	
	b) Fondo accantonamento imposte	0		12.075	
	c) Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	10.561.240		92.796.581	
	d) Fondo disponibili dello Stato Passivo	162.942.847			
	<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>197.412.527</b>		<b>198.991.795</b>
100	Attivo netto destinato a prestazioni:		0		0
	a) Attivo netto destinato ai Pensionati	0		0	
	b) Posizioni individuali Gestione Vecchi Iscritti	0		0	
	c) Rendimento a.p. da ripartire	-162.547.399		-599.606	
	d) Reddito del patrimonio anno corrente	162.547.399		599.606	
	d1) Rendimento da ripartire	0		0	
	d2) Rendimento non ripartito	162.547.399		599.606	
	f) Reddito del patrimonio rettificato	0		0	
	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>197.412.527</b>		<b>198.991.795</b>

## ***CONTO ECONOMICO***

CONTO ECONOMICO		ANNO 2021		ANNO 2020	
10	Saldo della gestione previdenziale:		-162.547.399		-599.606
a)	Entrate		-162.547.399	-599.606	-599.606
a1)	Adeguamento Attivo netto	-162.547.399		-599.606	
a6)	Rettifiche	0		0	
b)	Uscite		0		0
b1)	Erogazioni di Rendite	0		0	
b2)	Anticipazioni della posizione previdenziale	0		0	
b3)	Liquidazioni, trasferimenti e riscatti	0		0	
20	Risultato della gestione finanziaria e immobiliare diretta:		81.167.014		1381754
a)	Proventi della gestione finanziaria diretta:		0		0
a1)	Dividendi	0		0	
a2)	Interessi	0		0	
b)	Oneri della gestione finanziaria diretta:		0		0
b1)	Ritenute su redditi della gestione finanziaria diretta	0		0	
c)	Proventi dalla gestione diretta degli immobili:		0		0
c1)	Affitti attivi	0		0	
c2)	Recupero spese servizi e varie da inquilini	0		0	
d)	Oneri della gestione diretta degli immobili:		0		898.589
d1)	Spese per manutenzioni e servizi	0		-22.701	
d2)	Costo del personale dipendente	0		0	
d3)	Imposte e accantonamenti	0		-15.710	
e)	Plusvalenze/Minusvalenze del comparto immobiliare:		0		0
e1)	Plusvalenze da alienazione immobili	0		937.000	
e2)	Minusvalenze da alienazione immobili	0		0	
e3)	Plusvalenze da valutazione immobili	0		0	
e4)	Minusvalenze da valutazione immobili	0		0	
f)	Plusvalenze/Minusvalenze:		64.061		483.165
f1)	Minusvalenze su quote fondi mobiliari chiusi				
f2)	Plusvalenze su quote fondi mobiliari chiusi	0		0	
f3)	Minusvalenze su Titoli emessi da Stati o Organ. Internaz.	-675.300		-250.800	
f4)	Plusvalenze su Titoli emessi da Stati o Organ. Internaz.	739.361		733.965	
g)	Oneri e proventi del comparto immobiliare		81.102.953		
g1)	Sopravvenienze attive	81.102.953			
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta:		0		0
a)	Dividendi e interessi:		0		0
a1)	Dividendi	0		0	
a2)	Interessi	0		0	
40	Oneri di gestione:		0		-16.670
a)	Società di gestione		0		0
b)	Altre spese e commissioni		0		-16.670
60	Saldo della gestione amministrativa:		81380.385		-765.478
a)	Contributi destinati a copertura oneri amministrativi				
b)	Spese generali e amministrative		-458.598		-788.324
c)	Oneri e proventi diversi		81838.983		22.846
c1)	Interessi attivi su c/c bancari e postali	2.436		2.794	
c2)	Interessi passivi su c/c bancari	0		0	
c3)	Sopravvenienze attive	81839.945		20.052	
c4)	Sopravvenienze passive	-3.398		0	
c5)	Interessi passivi su caparre confirmatorie	0		0	
c6)	Imposta sostitutiva su risultato gestione finanziaria	0		0	
99	<b>Reddito/Perdita dell'esercizio (11+20+30+40+60+90)</b>		<b>162.547.399</b>		<b>599.606</b>
100	<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10+99)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>



***RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE***



*Fondo Pensioni per il Personale della Banca  
Commerciale Italiana in liquidazione*

*Relazione della società di revisione indipendente*

*Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021*



## **Relazione della società di revisione indipendente**

Al Collegio dei Liquidatori del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria del bilancio interinale di liquidazione del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione (il "Fondo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio interinale di liquidazione del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili descritti nella nota integrativa.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio interinale di liquidazione* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiami d'informativa**

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Illustrazione dei criteri di valutazione", contenuto nella nota integrativa che illustra i criteri adottati nella redazione del bilancio interinale di liquidazione nel quale si evince che, per effetto dello stato di liquidazione, è venuto meno il postulato della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione del bilancio. Pertanto, la valutazione delle attività e delle passività è stata effettuata rispettivamente al presumibile valore di realizzo e allo stimato valore di estinzione.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

Inoltre, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dal Collegio dei Liquidatori nella relazione sulla gestione ai paragrafi "Andamento della liquidazione", "Vicende contenziose sullo stato passivo", "Attività di liquidazione" ed "Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della liquidazione" in merito al contenzioso insorto sullo Stato Passivo e al contenzioso fiscale.

Per quanto riguarda il contenzioso insorto sullo Stato Passivo, il Collegio dei Liquidatori evidenzia che la questione sostanziale da dirimere nei giudizi di opposizione allo Stato Passivo riguarda l'applicabilità o meno dell'articolo 27 dello Statuto del Fondo alla fase di liquidazione e ai relativi effetti sulla ripartizione fra i Partecipanti. Il Tribunale, ritenendo corretto il criterio ripartitorio adottato dal Collegio dei Liquidatori, ha deciso a favore del Fondo n° 102 su n° 120 giudizi. I restanti n° 18 ricorsi hanno visto i ricorrenti abbandonare il giudizio in corso di causa.

Delle suddette n° 102 decisioni del Tribunale solo n° 19 sono state impugnate dinanzi alla Corte di Cassazione, di cui n° 10 sono state assegnate alla Sezione Lavoro e n° 9 sono state assegnate alla Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione. In entrambi i casi, il Tribunale, con ordinanze depositate tra novembre 2021 e i primi mesi del 2022, ha rigettato il ricorso degli opposenti, dando quindi definitivamente conferma della correttezza dei criteri di distribuzione dell'Attivo netto dell'Ente adottati dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Liquidatori.

Pertanto, la conclusione di questo contenzioso ha consentito il rilascio del fondo per somme non disponibili per complessivi Euro 81,8 milioni.

Il Collegio dei Liquidatori evidenzia inoltre che, nel corso del 2021, il Fondo ha proseguito nel pagamento degli acconti relativi ai progetti di erogazione autorizzati dalla Presidenza del Tribunale di Milano rispettivamente con provvedimento del 30 maggio 2015 per la somma complessiva di Euro 96 milioni e con provvedimento del 29 marzo 2017 per la somma complessiva di Euro 63 milioni. Si sottolinea, inoltre, che la Presidenza del Tribunale di Milano, con provvedimento del 19 gennaio 2022, ha autorizzato i Liquidatori ad eseguire una nuova erogazione in acconto per la somma complessiva di Euro 58 milioni.

Infine, per quanto riguarda il contenzioso fiscale con Beni Stabili SpA (ora Convivio S.A.), il Collegio dei Liquidatori informa che, con ordinanza depositata il 28 febbraio 2022, la Suprema Corte di Cassazione ha rigettato sia il ricorso proposto dal Fondo sia il ricorso proposto da Covivio S.A. contro il Fondo, compensando le spese di giudizio. Il definitivo esito di questo contenzioso ha così consentito il rilascio del fondo per somme non disponibili appostato nelle passività della gestione immobiliare per Euro 81,1 milioni.

Il Collegio dei Liquidatori evidenzia, quindi, che tali sentenze hanno portato alla completa conclusione dei due contenziosi; conseguentemente sono stati disimpegnati i fondi accantonati per le suddette vertenze di ammontare complessivo pari a Euro 162,9 milioni.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.



### ***Altri Aspetti***

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la revisione contabile richiesta dall'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 è stata svolta dal Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione, ai sensi di quanto previsto dallo statuto del Fondo stesso.

### ***Limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo***

La presente relazione è destinata e indirizzata esclusivamente al Collegio dei Liquidatori del Fondo. Pertanto, la relazione non può essere messa a disposizione di, esibita, consegnata o anche solo menzionata a terzi, diversi dai componenti dell'organo liquidativo del Vostro Fondo e solo successivamente all'emissione della relazione da parte del soggetto incaricato della revisione contabile a quest'ultimo. Inoltre, essa non può essere allegata e riprodotta, in tutto o in parte, né citata in qualsiasi documento relativo al Vostro Fondo, senza il nostro preventivo consenso scritto.

### ***Responsabilità del Collegio dei Liquidatori e del Collegio Sindacale per il bilancio interinale di liquidazione***

Il Collegio dei Liquidatori del Fondo è responsabile per la redazione del bilancio interinale di liquidazione in conformità ai principi contabili descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio interinale di liquidazione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Collegio Sindacale del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio interinale di liquidazione***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio interinale di liquidazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio interinale di liquidazione.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio interinale di liquidazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Collegio dei Liquidatori e della relativa informativa.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 13 giugno 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto Buscaglia', written in a cursive style.

Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)